



Ryan Reynolds

Le camicie di Scarlett le stiro io

Lo fa, spiega, perché gli piace stirare. E perché fa parte del patto nuziale, anzi, come dice lui, del santo connubio con la Johansson: "Io mi curo di lei, lei si cura di me". L'uomo che ha sposato una delle donne più belle del mondo ha il senso della coppia. Perché conosce la solitudine. Tanto che per girare il suo film Buried se n'è stato chiuso per diciassette giorni in una bara

di Roberto Croci - foto Kevin Lynch

Ryan Reynolds, 34 anni il 23 ottobre. L'attore è al cinema con Buried-Sepolto dal 15 ottobre.

BARBA DI due giorni, occhi azzurro-verde, alto, atletico, bellissimo. Sposatissimo (notizia non di secondo piano, vista la lady a cui è toccato in sorte il ruolo di moglie). Canadese al cento per cento, al punto che se avesse fallito col cinema sarebbe diventato una Giubba Rossa. Nonostante le voci che lo vogliono separato, rapito dagli alieni e padre di un figlio illegittimo, Ryan Reynolds sta parecchio bene ed è anche felice, mentre ci parla del suo ultimo film, *Buried-Sepolto*. Una storia intensa e claustrofobica: recita per un'ora e mezza chiuso in una bara. Sepolto vivo, cerca di uscirne vivo e di capire anche il perché.

Un ruolo veramente particolare.

Mi è piaciuta la sceneggiatura quasi kafkiana e il fatto che, malgrado Paul, il mio personaggio, abbia un telefono col quale potrebbe mettersi in comunicazione con qualcuno, in realtà è solo e non ce la fa. E poi, girare 17 giorni per oltre 10 ore al giorno in una bara è una sfida assurda ma anche terapeutica.

Com'è nata la sua passione per il cinema?

Volevo diventare un comico come Jim Belushi e Dan Aykroyd, e devo ringraziare il mio primo agente che, considerandomi bello, mi ha infilato in una sitcom: è così che ho avuto la *green card* per restare in America. Recitavo d'estate per qualche settimana, poi tornavo alla mia vita: football, baseball, tutti sport in cui dovevo eccellere, perché mio padre ha la fissa del testosterone. Sono l'ultimo di quattro fratelli, tutti sposati, con figli. Mio padre era poliziotto, come John e Terry, due dei miei fratelli maggiori. Inflessibili, pensi che Terry mi ha dato la prima multa appena ho preso la patente! Dopo tre maschi, i miei si aspettavano una bambina, invece sono nato io. Da bambino ero sensibile, perspicace. Crescendo, ho deciso di trasformare questa mia vulnerabilità nell'opportunità di recitare.

Sua moglie è una delle attrici più famose e desiderabili, Scarlett Johansson: come se la cava con il gossip?

Essere famosi non è facile, e se sono con Scarlett devo stare attento a tutto, prima di uscire devo controllare barba, capelli, vestiti, persino la cerniera dei pantaloni, quando sono solo non presto molta attenzione a quello che faccio in pubblico. Poi quando vediamo le mie foto su Internet ci facciamo delle gran risate!

Recitare con Scarlett?

Sarebbe bello, ma già è un miracolo



Accanto, Reynolds con Scarlett Johansson, sua moglie dal 2008; sopra, in una scena di *Buried*, in cui è sepolto vivo; sotto, sul set del film assieme al regista Rodrigo Cortés.



girare un film, scegliere pure la partner è praticamente impossibile. Intanto stiamo producendo un documentario insieme, *The Whale*, su un'orca che fa amicizia con un gruppo di pescatori in Canada, nella zona di Nootka Sound, vicino a Vancouver.

L'ultimo acquisto?

Una casa a Los Feliz, sulle colline di Los Angeles, disegnata da Buff & Hensman nel 1968, e una fattoria in Louisiana che abbiamo cercato di rendere più ecologica possibile, dove speriamo di rilassarci e fare tutto quello che è diventato impossibile a Los Angeles: giardinaggio, lunghe camminate, vita a contatto con la natura.

Ha qualche hobby?

Le moto: una Ducati Paul Smart 1000, e una Triumph Bonneville, con le quali ho attraversato persino Australia e Nuova Zelanda. Dicono che ci sono due categorie di motociclisti, quelli che non sono mai caduti e gli altri. Sfortunatamente, io appartengo ai secondi. Non vado in moto perché amo la velocità, anzi, vado pianissimo, ma perché una volta che indosso il casco non mi riconosce più nessuno. E poi, adoro portare Scarlett a scoprire la città, specialmente i canyon di Los Angeles, andare al Rock Store di Topanga, dove si ritrovano ogni domenica centinaia di motociclisti, percorrere Mulholland Drive, facendomi tenere stretto stretto da lei.

Secondo alcuni è la più bella donna di tutti gli Stati Uniti.

Sì, ma essere sposati non è mai facile. Dopo il matrimonio sono cambiato, non sono più un individuo, siamo in due. Io e Scarlett amiamo la vita casalinga, a lei piace cucinare - ragù bolo-

gnese e frittate - a me piace mangiare, a lei piace indossare le camicie e a me piace stirare, a Scarlett piace la Louisiana, io parlo francese *un petit peu*, sono sportivo, lei adora guardarmi. Io faccio la doccia, lei il bagno, mi curo di lei, lei si cura di me. Il matrimonio è proprio tutto quello che mi raccontava mio padre, la santità del connubio.

È vero che alleva api?

Sono un apicoltore della domenica. Quando ci siamo sposati, Samuel Jackson ci ha regalato il primo alveare, con mille api e un abbonamento alla rivista *Beekeeping Monthly*. Così abbiamo imparato a fare il miele.

Nel 2008 ha corso la maratona di New York per i malati di Parkinson.

Ho corso per Team Fox, la fondazione di Michael J. Fox, perché anche mio padre soffre della stessa malattia da più di 15 anni. Sono fiero di aver raccolto più di 80mila dollari solo fra gli amici. Era quello il vero traguardo.

Come mantiene in forma i suoi famosi addominali a tartaruga?

Mi piace camminare ma, se devo mettere su muscoli per un ruolo, seguo una dieta che include carboidrati subito dopo l'allenamento, con piccoli pasti ogni tre ore. Non ceno mai dopo le otto di sera, scelgo i grassi giusti come avocado e burro di mandorle. Bevo frullati di proteine. E poi mi costringo a centinaia di addominali, la mattina appena sveglio, come fosse una meditazione. Prima che mi passi la voglia! ■